

IL VERTICE. Incontro in Broletto con amministratori e forze dell'ordine per valutare le iniziative

L'appello del Prefetto: «Segnalate i sospetti»

Preoccupazione per le origini dolose di molti roghi

Dal 1° dicembre al 3 gennaio sono 21 gli incendi

Tavoli di coordinamento nelle Comunità montane

«I» come inverno, ma anche come incendi. Mai come quest'anno l'inizio della stagione più fredda è stato caratterizzato dai continui roghi nei boschi. Dal 1° dicembre al 3 gennaio sono stati ben 21 gli episodi documentati che hanno coinvolto complessivamente 665,19 ettari di superficie: Concesio il Comune maggiormente coinvolto con 5 incendi segnalati sul territorio, mentre a livello di superficie è Bovegno a guidare la classifica con 202,5 ettari distrutti (segue Tremosine con 200). Cifre da aggiornare alla luce del grande rogo scoppiato mercoledì in Val Camonica. CIFRE IMPIETOSE e pesanti, e accentuate dal dolo. Questa la situazione disegnata ieri mattina in Broletto a Brescia nel corso di incontro presieduto dal prefetto Valerio Valenti, alla presenza dei rappresentanti di Regione, enti locali, Comunità montane, Corpo forestale, Vigili del Fuoco e Carabinieri e Polizia. Un colloquio proficuo che ha messo in risalto l'affiatamento e lo spirito di collaborazione tra le varie forze, unite nell'obiettivo di arginare e prevenire gli incendi che stanno devastando le montagne bresciane. Cercando al tempo stesso possibili soluzioni per affrontare l'emergenza. Le idee non mancano. «Pattugliare maggiormente il territorio e coinvolgere i cittadini affinché siano i primi a proteggerlo può essere il passo iniziale - suggerisce il prefetto Valerio Valenti -



Impiegati anche i Canadair per spegnere gli incendi

L'obiettivo è mettere in campo un meccanismo di prevenzione efficace e siamo sulla buona strada: le forze operative stanno mostrando una buona sinergia, la Regione fa la sua parte». Valenti ha dedicato particolare attenzione ad una più stretta collaborazione nell'attività di controllo e sorveglianza del territorio tra le diverse forze in campo attraverso tavoli tecnici che saranno costituiti a partire da lunedì e che agiranno con il coordinamento del comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, in virtù della trasformazione del Corpo forestale dello Stato in Comando carabinieri per la tutela forestale. Il Prefetto inoltre ha invitato Comunità montane e sindaci a informare la cittadinanza della gravità delle pene, peraltro appena inasprite, per coloro che appiccano dolosamente il fuoco, sollecitando nello stesso tempo i cittadini a rimuovere comportamenti «omertosi» e a segnalare ogni comportamento sospetto. Soddisfazione per l'incontro l'ha espressa Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile che ha sottolineato l'efficacia del coordinamento tra le forze in campo nonostante il recente cambio legislativo che, a partire dallo scorso 1° gennaio, ha portato la Sala operativa regionale a coordinare gli enti locali territoriali (Province, Comunità montane e parchi) attraverso la Direzione operazioni spegnimento. «Le modifiche non hanno creato problemi in termini di interventi nonostante la situazione critica degli ultimi giorni - assicura Simona Bordonali - sugli incendi divampati c'è anche la complicità di una situazione climatica tutt'altro che favorevole e il forte vento sta bloccando l'intervento degli elicotteri». Il riferimento è legato soprattutto alla situazione della Valle Camonica intorno a Bienno dove sono bruciati oltre 200 ettari di bosco. Il 2016 parla di 81 incendi nel Bresciano (contro i 176 regionali) tra il 1° gennaio e il 30 novembre con 588 ettari cancellati: Bovegno è il Comune più colpito con 10 episodi, seguito da Collio. «La situazione che si respira è pesante - lamenta Manolo Rossini, sindaco di Bovegno - perché tanti incendi sono di natura dolosa. Questi gesti incidono negativamente anche sull'economia: vanno fermati adottando tutti insieme una stessa linea». Massimo Ottelli, presidente della Comunità Montana di Val Trompia, sollecita l'attivazione del catasto incendi. «Una soluzione che può garantire un'attività preventiva molto forte e uno strumento incisivo in grado di aiutare anche la Regione nella distribuzione dei contributi da elargire». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Maffessoli